

Le passioni di Federico Grazioli, presidente di Accredia, l'ente italiano di accreditamento

La vita comincia a sett'anni

Con l'agricoltura è stato amore a prima vista, nel tempo libero torno nella mia azienda. O vado in barca a vela

DI FEDERICO UNNIA



nome
Federico Grazioli

nato a
Roma

il
19 maggio 1931

professione
**Presidente di Accredia,
l'ente italiano
di accreditamento**

Il suo motto? La vita comincia a settant'anni. Federico Grazioli, laurea in giurisprudenza, si divide tra le sue due grandi passioni. Da un lato la qualità, dall'altro l'agricoltura. È infatti presidente di Accredia, a tutti gli effetti l'agenzia della qualità in Italia, ma anche promotore di agricoltura di qualità, come fondatore, con alcuni amici, e azionista di Agriconsulting. «Accredia è un esempio di collaborazione pubblico-privato al quale desidero dedicare tutte le risorse possibili del mio tempo e della mia professionalità», spiega. Tutto ciò senza tralasciare gli impegni nelle varie iniziative legate al sistema imprenditoriale italiano, particolarmente focalizzate sulle problematiche della cooperazione allo sviluppo. Ma come è arrivato a svolgere l'attuale attività professionale? Semplice, a sentire lui. «Vengo da una famiglia di agricoltori, lo era mio nonno Stanislao, lo era mio papà, lo sono diventato io. È stato un amore a prima vista, del quale ancora non mi sono stancato. Credo di avere il settore nel cuore».

L'agricoltura, nei suoi vari aspetti, è sempre stato un settore appassionante, perché dà il senso della creatività, della concretezza dei risultati. «In più, sono riuscito a valorizzare un aspetto connesso importante, come quello dei servizi in agricoltura. Una componente che ha aiutato molto l'agricoltura italiana ad organizzarsi in senso verticale, collegandosi all'agroindustria», racconta Grazioli.

«Mi piace anche il rapporto straordinario che ho con tutti i miei collaboratori, a qualsiasi livello».

Una vita fatta di molti successi e ricordi, come quello legato al 1990, anno in cui Grazioli viene insignito dell'onorificenza di Cavaliere del lavoro. «Ricordo ancora quel giorno, mi è sembrato il riconoscimento importante che premiava l'impegno particolare. Oggi, nell'ambito della Federazione dei cavalieri del lavoro sono presidente del gruppo per l'agricoltura e l'agroindustria, che riunisce 90 cavalieri del lavoro agricoli e agroindustriali». Nel tempo libero, «appena riesco mi reco nella mia azienda agricola. Con alcuni amici vado a caccia e frequento i campi di tiro al volo. Trascorro l'estate al mare dove divido con mia moglie la passione della barca, per molti anni a vela, più di recente a motore. Nei miei anni giovanili mi sono dedicato molto ad allevare cani da caccia», spiega. Fisico curato, fino a 20 anni ricorda di aver alternato la passione per la caccia di montagna alla roccia. «In quell'epoca ho scalato molte vette dolomitiche, Cime di Lavaredo, Tofana di Rozes, Punta Fiammes, Cinque Torri. Poi mi sono dedicato alla pesca subacquea, che ho abbandonato avanzando negli anni. La mia passione resta la caccia di montagna e di bosco, i miei belli e bravi cani». Ne possiede ben quattro, fra cui un Korthals campione del mondo, oltre a due Drahthaar e un Pointer.

Da uomo e professionista poliedrico, dedica del tempo alla lettura. «Mi piacciono soprattutto i libri di storia e di avventure». Se dovesse fare una graduatoria dei più apprezzati, troverebbero spazio nomi come Stefan Zweig, mirabile scrittore austriaco, James Albert Michener («Bellissimi i suoi libri sulla storia del Sudafrica, dell'America centrale, dell'Alaska»). Lo divertono anche i libri di Wilbur Smith, Clive Cussler, Frederick Forsyth. «Leggo inoltre molte riviste di attualità, sia politiche che economiche, oltre ad almeno tre quotidiani, che leggo per lo più la mattina, prima di uscire da casa». Caccia e pesca, le sue due grandi passioni, le segue anche con la programmazione dei canali tematici delle tv digitali. Non si è mai fatto trascinare dal calcio anche se confessa una simpatia per la Roma, che è la squadra amata dal nipote. Nato a Roma, ama la Capitale da «romano de Roma». In città si muove con un'auto Fiat Croma, «per fortuna guidata da un bravo autista».

© Riproduzione riservata

L'orologio

Uso un Vacheron Constantin (nella foto), IWC e modelli Agriconsulting (fantastici e precisi)



Le cravatte

Le mie preferite sono quelle di Battistoni e Marinella (nella foto)

Il telefonino

Possiedo un cellulare Htc



Il vino

Rosso, sempre rosso, giovane. Mi piace molto il Montepulciano d'Abruzzo

L'auto

Mi muovo, soprattutto per lavoro, con una bellissima Croma

